

*ficinae conventus sunt etiam pulchrae, ecclesiae ambitus, dormitorium, re-
fectorium etc. Sed ruinas cottidianas nemo reficit, et unum post alterum
ruit, et pauci sunt fratres qui ibi ipsis provideant, non curantes de ruinis
murorum „⁽¹⁾.*

Al posto di quel convento si stende oggigiorno il passeggio sulle mura set-
tentrionali; e quanto agli altri monasteri si additano le rovine soltanto di tre,
S. Salvatore, S. Maria e S. Paolo.

Annesso al lato sud della chiesa degli Eremitani è un rudere del convento,
che corrisponde forse all'antico capitolo. Un gran finestrone — ora ostruito —
ad arcata di tipo gotico, lavorato in pietra viva, era circondato nella parte su-
periore, al di sopra dei capitellini, da una incorniciatura rettangolare, e fian-
cheggiato da un portone, del quale resta soltanto il primo attacco: lavoro pro-
babile della fine del secolo XV.

Del chiostro dei Crociferi rimane il lato parallelo alla fiancata settentrio-
nale della chiesa: da questa resta diviso per un andito ora scoperto, ma scaval-
cato da alcuni archi ribassati. Il lato stesso consta di sei arcate ogivali inter-
rotte da una porticina consimile: sono lavorate molto semplicemente, quasi del
tutto in muratura, con poco impiego di pietra da taglio. Le numerose mensoline
superstiti dovevano reggere le travature dei tetti delle corsie⁽²⁾.

Molto simili sono le poche arcate che nel cortile della casa Zangakis se-
gnano l'ultimo avanzo del lato orientale del chiostro di S. Paolo.

Canea. — La seconda città del Regno ebbe due conventi di Francescani
— S. Francesco e S. Salvatore —, un convento di Agostiniani — S. Maria
della Misericordia —, ed un convento di Domenicani — S. Nicolò⁽³⁾.

“ *Li reverendi frati di S. Maria della Misericordia, dell'ordine delli
Heremitani di S. Augustino* — riferisce un decreto del Senato al reggimento di
Canea in data 7 maggio 1539 — *ne hanno supplicato che, havendo loro pa-
tite grandissime ruine nelli sui monasterii di Sithia et Milopotamo dalle
armate turchesche et havendoli voi anchora nella fortificatione di quella città
ruinato quel solo monasterio che li era restato di S. Maria et alcune casete,
adoperando le pietre nelli bisogni di quella fortezza..., vogliamo darli il modo
di potersi restaurar da tanti danni et refarsi al meglio che potranno un*

⁽¹⁾ F. FABRI, *Evagatorium* cit., III, 281.

⁽²⁾ Dal monastero stesso è probabile provengano
i due rilievi in pietra colla Annunciazione e lo stemma

dei Crociferi murati in una casa di fronte alla fac-
ciata del tempio.

⁽³⁾ Cfr. vol. II, pag. 131 segg.